GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — GIOVEDI' 29 LUGLIO — NUM. 181

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti...	ROMA .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 luglio 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5550** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È fatta facoltà al Governo di chiamare, a misura del bisogno, temporariamente in servizio ufficiali della milizia mobile, di complemento e della riserva dell'arma del genio, semprequando essi vi consentano ed abbiano l'attitudine ed i requisiti necessari, e di assumere temporariamente in servizio ingegneri civili, non eccedendo complessivamente tra ufficiali ed ingegneri il numero di sessanta.

Art. 2. Le modalità di ammissione e di licenziamento di detti ingegneri civili e gli assegnamenti da corrispondersi ai medesimi saranno determinati dal Ministero della Guerra.

Art. 3. L'ammontare delle spese per il pagamento delle competenze da corrispondersi tanto agli ufficiali precitati, in base al R. decreto 27 marzo 1879, che agli ingegneri civili, a mente del precedente articolo, sarà prelevato dai capitoli straordinari del bilancio per fortificazioni e lavori di difesa dello Stato e per la costruzione e sistemazione di opere militari.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 luglio 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5551** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria dello Stato per l'anno 1880 è stabilita in lire *millequattrocentoseimilioni quattrocentoquarantanovemila settecentocinquantanove* e centesimi *cinquantasette* (L. 1,406,449,759 57), giusta la colonna prima della tabella *A*, annessa alla presente legge.

Art. 2. La competenza della spesa ordinaria e straordinaria dello Stato per l'anno 1880 è definitivamente approvata in lire *milletrecentonovantatremilioni novecentoottomila trecentoventisei* e centesimi *settantacinque* (L. 1,393,908,326 75), giusta la colonna prima della tabella *B*, annessa alla presente legge.

Art. 3. Sono provvisoriamente riconosciuti in lire *duecentoquarantaseimilioni quattrocentotrentaquattromila settecentoventinove* e centesimi *quarantasette* (L. 246,434,729 47) i residui attivi dell'anno 1879 e degli anni precedenti, giusta la colonna seconda della predetta tabella *A*, salve le variazioni che risulteranno dal rendiconto generale consuntivo.

Art. 4. Sono provvisoriamente riconosciuti in lire *duecentottantamilioni cinquecentosessantottomila cinquecentottantacinque* e centesimi *settanta* (L. 280,568,585 70) i residui passivi dell'anno 1879 e degli anni precedenti, giusta la colonna seconda della predetta tabella *B*, salve le variazioni che risulteranno dal rendiconto generale consuntivo.

Art. 5. Le entrate ordinarie e straordinarie da incassare nel

1880 sono previste nella somma di lire *millequattrocentotrentatre milioni quattrocentonovantaseimila quattrocentocinquanta* e centesimi *tredici* (L. 1,433,496,450 13), giusta la colonna terza della predetta tabella *A*.

Il Governo del Re provvederà allo smaltimento dei generi di privativa in conformità alle tariffe in vigore.

Art. 6. I pagamenti da eseguirsi nell'anno 1880 sono previsti nella somma di lire *millecinquecentotrentaseimilioni quattrocentoundicimila novecentodue* e cent. *trentacinque* (L. 1,536,411,902 35), ripartita fra i diversi Ministeri e distinta per capitoli, secondo la colonna terza della predetta tabella *B*, salvo i maggiori pagamenti che, per imprescindibili esigenze di servizio ed entro i limiti delle somme stanziate per la competenza del 1880 e pei residui del 1879 ed anni precedenti, potranno essere autorizzati dal Ministro del Tesoro.

Art. 7. Sono approvati gli aumenti su taluni capitoli di *Spese d'ordine ed obbligatorie* del bilancio del 1879, giusta la tabella *C* annessa alla presente legge, nella somma di lire *sedicimilioni novecentottantanovemila seicentosessantatre* e centesimi *novantasette* (L. 16,989,663 97), già inclusa nelle cifre stabilite ai precedenti articoli 4 e 6.

Art. 8. All'elenco *A* delle *Spese d'ordine ed obbligatorie*, annesso alla legge di approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno 1880, sono aggiunti i capitoli indicati nell'annessa tabella *D*.

Art. 9. Il Governo del Re è autorizzato a valersi delle somme derivanti dai contributi già votati dai Corpi morali interessati nella costruzione della ferrovia del San Gottardo, comprese quelle già stanziate nei bilanci precedenti, ma non incassate a tutto il 1879 ed eliminate dai residui attivi, per far fronte alla maggiore spesa di 10,000,000 di lire, assunta col trattato internazionale di Berna del 12 marzo 1878, approvato colla legge del 20 luglio 1879, n. 5006, e ad iscrivere le dette somme nel bilancio dell'entrata del 1880 per lire 3,333,333 30, già incluse nella cifra stabilita al precedente articolo 1, e pel rimanente nei bilanci degli anni successivi, in corrispondenza agli stanziamenti che saranno fatti nel bilancio della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 10. Le entrate e le spese dell'Amministrazione del Fondo per il culto, giusta le tabelle *E*, *F*, annesse alla presente legge, vengono determinate o riconosciute nella seguente misura:

a) La competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria per l'anno 1880 è stabilita in lire *ventisettemilioni trecentottantamila trecentotrentotto* e centesimi *venti* (L. 27,380,338 20);

b) Sono provvisoriamente riconosciuti in lire *cinquantacinquemilioni centotrentaquattromila settecentoquarantasei* e centesimi *ottantatre* (L. 55,134,746 83) i residui attivi dell'anno 1879 e degli anni precedenti;

c) Le entrate ordinarie e straordinarie da incassare nel 1880 sono previste nella somma di lire *ventinovemilioni trecentonovantamila centocinquantaquattro* e centesimi *ventiquattro* (Lire 29,390,154 24);

d) La competenza della spesa ordinaria e straordinaria per l'anno 1880 è definitivamente approvata in lire *trentaduemilioni duecentoquarantatremila novantasei* e centesimi *trentaquattro* (L. 32,243,096 34);

e) Sono provvisoriamente riconosciuti in lire *quarantanovemilioni duecentosessantamila duecentotrentasei* e centesimi *venticinque* (L. 49,260,236 25) i residui passivi dell'anno 1879 e degli anni precedenti;

f) I pagamenti da eseguirsi nell'anno 1880 sono previsti nella somma di lire *trentaquattromilioni ottocentoventisettemila ottocentosessantasette* e centesimi *quindici* (L. 34,827,867 15).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 luglio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

(Le tabelle **A, B, C, D, E** *e* **F** *saranno stampate in appositi fogli di Supplemento a questo numero).*

Il N. **5554** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono convalidati i decreti Reali indicati nell'annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima dal fondo per le *Spese impreviste*, stanziate al capitolo 88 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno 1880.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 luglio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

TABELLA *delle somme prelevate dal fondo inscritto per le* **Spese impreviste** *al capitolo numero* 88 *dello stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel* 1880, *e portate in aumento ai capitoli degli stati di prima previsione dei diversi Ministeri, indicati nell'annesso elenco* (*Articolo* 32 *della legge* 22 *aprile* 1869, *n°* 5026).

Numero d'ordine delle prelevazioni	Decreto Reale di autorizzazione		Somma prelevata	MINISTERO	Capitoli
	N°	Data			
1	5232	11 gennaio 1880	20,000	Lavori Pubblici	284
2	5278	5 febbraio 1880	30,000	Interno	20
3	5279	8 id. 1880	200,000	Marina	41
4	5280	12 id. 1880	10,000	Tesoro	151
5	5448	6 maggio 1880	40,000	Lavori Pubblici	284
6	5452	13 id. 1880	400,000	Marina	41
7	5453	13 id. 1880	1,500,000	Guerra	21
			2,200,000		

Visto - *Il Ministro delle Finanze* interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

ELENCO *dei capitoli degli stati di prima previsione* 1880 *ai quali vennero inscritte le somme prelevate dal fondo per le* **Spese impreviste** *coi decreti Reali indicati nella precedente tabella.*

N°	CAPITOLI — Denominazione	Somma prelevata
	Ministero del Tesoro.	
151	Spese per la Regia Commissione liquidatrice dei debiti del comune di Firenze .	10,000 »
	Ministero dell'Interno.	
20	Servizi vari di pubblica beneficenza . . .	30,000 »
	Ministero dei Lavori Pubblici.	
284	Spese per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate	60,000 »
	Ministero della Guerra.	
21	Materiale e stabilimenti d'artiglieria . .	1,500,000 »
	Ministero della Marina.	
41	Lavori e provviste per gli Stabilimenti militari del 1° e 2° Dipartimento marittimo	600,000 »

Visto - *Il Ministro delle Finanze* interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Numero **MMDCXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda presentata dal Municipio di Potenza per ottenere che venga eretto in Corpo morale l'Asilo infantile istituito in quel comune mediante oblazioni di privati e col concorso municipale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile esistente nella città di Potenza è eretto in Corpo morale.

Art. 2. L'amministrazione di esso Asilo è affidata ad una Commissione di sei membri, oltre il presidente, da nominarsi dal Consiglio comunale tra gli azionisti che concorrono al mantenimento dell'Opera pia.

Art. 3. La predetta Amministrazione dovrà trasmettere entro breve termine alla Nostra approvazione il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5523** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 6 della legge 29 giugno 1880, numero 5514 (Serie 2ª), approvativa dello stato di prima previsione della entrata per l'anno 1880, col quale il Governo è autorizzato ad inscrivere nel Gran Libro del Debito Pubblico e ad alienare, invece dei titoli ferroviari contemplati dall'articolo 28 della legge 29 luglio 1879, num. 5002 (Serie 2ª), tanta rendita consolidata 5 per cento, quanta basti a ricavare la somma di sessantadue milioni di lire, necessaria per far fronte nel 1880 alla spesa da iscriversi nel bilancio dei lavori pubblici, a termini dell'articolo 24 della legge suddetta del 29 luglio 1879;

Ritenuto che nella rendita predetta deve però imputarsi la rendita di lire 113,000 sopravanzata a quella creata col R. decreto del 15 maggio 1879, n. 4916 (Serie 2ª), conforme alle previsioni del capitolo 1° dello stato di prima previsione della spesa del Tesoro per l'anno in corso;

Ritenuto che nella ragione dei prezzi correnti del consolidato 5 per cento *con decorrenza di godimento dal* 1° *luglio* 1880, può determinarsi in lire 95 per ogni cinque lire di rendita il saggio di emissione della rendita che rimane da crearsi per il titolo suindicato con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1880, e che in questa base la medesima può essere stabilita in lire 3,152,500;

Salvi gli effetti dell'accertamento finale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 per cento dell'annua rendita di lire tre milioni centocinquantaduemila cinquecento (L. 3,152,500), con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO DELL'INTERNO

In relazione all'avviso 29 aprile p. p. inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 maggio successivo, num. 108, si rende noto che nei giorni 2 e 3 di agosto p. v. avranno luogo in Torino gli esami pel concorso al posto di medico assistente nel Sifilicomio di quella città.

Il Direttore capo della 4ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di 10 medici di 2ª classe.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di 10 medici di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Tale esame incomincierà il 20 settembre 1880, nanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda, scritta in carta bollata da lire una, non più tardi del 31 agosto p. v., al Ministero della Marina (Segretariato generale, divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Diploma originale di laurea in medicina ed in chirurgia, e la patente di libero esercizio per quelle Università ove è prescritta;

2° Atto di nascita da cui risulti che non hanno oltrepassata l'età di anni 30;

3° Certificato sull'esito di leva;

4° Certificato di buona condotta;

5° Certificato di penalità della cancelleria del Tribunale correzionale, nella cui giurisdizione sono nati;

6° Fede di stato libero, e, se ammogliati, i titoli legali comprovanti che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

Dovranno inoltre essere riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare marittimo; quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento d'un tema di igiene o di medicina legale. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel programma *A*, e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso ai candidati, durante questa prova, di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con estranei. Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di quattro temi per ciascun candidato intorno alle seguenti materie:

Anatomia (Programma *B*);
Fisiologia (Idem *C*);
Patologia speciale medica (Idem *D*);
Patologia speciale chirurgica (Idem *E*).

Questi temi, uno per ciascuna materia, saranno estratti a sorte tra quelli compresi nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di un'ora circa (15 minuti per ogni tema).

Ciascun esaminatore disporrà di dieci punti per ogni prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati nelle due prove costituenti l'esame raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Ai candidati dichiarati idonei saranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di 2ª cl.

La nomina al grado di medico di 2ª classe non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, li 5 aprile 1880.

D'ordine
Per il Ministro: F. CASSONE.

Programmi per l'ammissione.

A. — *Igiene e medicina legale.*

1. Dell'aria atmosferica e suoi modificatori. — 2. Della temperatura atmosferica in generale; calore secco ed umido; variazione della temperatura; effetti sulla economia animale. — 3. Dei climi e delle stagioni; clima caldo, temperato e freddo; precetti igienici per l'acclimatazione nei paesi caldi e nei paesi freddi. — 4. Profilassi delle malattie d'infezione (contagi, endemie ed epidemie). — 5. Delle abitazioni in generale; cubatura atmosferica delle medesime basata sui dati fisiologici relativi alla combustione polmonare ed all'esalazione cutanea di chi vi deve soggiornare; illuminazione, riscaldamento e ventilazione. — 6. Degli alimenti; classificazione dei medesimi; principii immediati azotati, principii immediati non azotati; potere nutrivo dei vari alimenti; statica chimica della nutrizione. — 7. Dell'acqua potabile, suoi caratteri; composizione e temperatura; mezzi per impedirne l'alterazione. — 8. Bevande alcooliche ed aromatiche (vino, caffè, the, ecc.) loro azione sull'organismo; effetti utili e nocivi. — 9. Igiene della pelle; bagni ed abluzioni; loro effetti secondo la composizione, la temperatura, la mobilità del liquido e la durata della immersione. — 10. Delle vesti in generale; materie di cui si compongono; influenza della tessitura, del colore e della forma; proprietà calorifere, igrometriche, elettriche, ecc. — 11. Della ginnastica in generale; suoi effetti immediati e secondari; effetti degli esercizi eccessivi, moderati ed insufficienti; precauzioni da prendersi prima, durante e dopo i vari esercizi ginnastici. — 12. della gravità delle ferite dal punto di vista medico-legale relativamente alla sede, natura ed estensione delle medesime; enumerazione delle circostanze che possono aggravare le ferite o ritardarne la cura per cause puramente individuali od accidentali. — 13. Caratteri differenziali delle scottature e delle ferite riportate durante la vita, o praticate dopo la morte; stabilire dalla forma delle lesioni la natura dell'agente vulnerante. — 14. Dei segni caratteristici del suicidio e dell'omicidio. — 15. Della morte apparente e della morte reale; segni probabili e segni certi della morte; cautele da usarsi nell'accertamento dei decessi. — 16. Dell'avvelenamento in generale; classificazione dei veleni; malattie che possono simulare l'avvelenamento. — 17. Quali sono i criteri che devono guidare il perito medico-legale nella diagnosi d'avvelenamento di persona ancora viva, ed in qual modo egli deve procedere nei casi di morte per avvelenamento per constatare le alterazioni anatomiche prodotte dal veleno, nonchè la presenza del veleno medesimo nel cadavere.

B. — *Anatomia.*

1. Dello scheletro in generale e modi diversi d'articolazione delle ossa che lo compongono. — Della colonna vertebrale; caratteri generali delle vertebre, caratteri propri delle vertebre di ciascuna regione. — 3. Enumerazione e descrizione delle ossa del cranio. — 4. Id. delle ossa della faccia. — 5. Id. delle ossa del torace. — 6. Id. delle ossa degli arti toracici e delle loro articolazioni. — 7. Enumerazione e descrizione delle ossa degli arti addominali e delle loro articolazioni. — 8. Muscoli della regione cervicale anteriore; id. della regione soprajoidea; id. della regione sottojoidea. — 9. Muscoli della regione toracica anteriore e laterale. — 10. Id. della regione addominale anteriore. — 11. Id. della regione cervicale laterale. — 12. Id. del braccio ed avambraccio. — 13. Id. della coscia e della gamba. — 14. Del cuore e sua struttura. — 15. Arteria aorta,

arco dell'aorta, aorta toracica, aorta addominale. — 16. Arterie che prendono origine dall'aorta. — 17. Arteria ascellare, omerale, radiale e cubitale. — 18. Arteria iliaca esterna, femorale, poplitea, tibiale anteriore, tibiale posteriore e pedidia. — 19. Vena cava inferiore e sistema della vena porta. — 20. Faringe, esofago o ventricolo. — 21. Intestina e loro divisioni. — 22. Fegato, milza e peritoneo. — 23. Glandole salivari e pancreate. — 24. Laringe, trachea, bronchi. — 25. Polmoni e pleure. — 26. Descrizione dell'apparato orinario. — 27. Id. genitale dell'uomo. — 28. Cute e sua struttura. — 29. Descrizione dell'encefalo e delle sue membrane. — 30. Del midollo e dei nervi spinali. — 31. Del plesso bracchiale e del nervo ischiatico. — 32. Dei nervi encefalici in generale. — 33. Descrizione del nervo pneumogastrico. — 34. Id. del gran simpatico. — 35. Id. dell'organo della vita. — 36. Id. dell'olfatto e dell'udito. — 37. Id. dei vasi e gangli linfatici in generale.

C. — *Fisiologia umana.*

1. Della fame e della sete; definizione fisiologica degli alimenti; alimenti plastici ed alimenti di combustione od idrocarbonati. — 2. Fenomeni meccanici della digestione. — 3. Fenomeni chimici della digestione; ufficio dei sughi digestivi. — 4. Dell'assorbimento del chilo e della linfa; indicare la forma sotto la quale sono assorbiti i prodotti della digestione. — 5. Dell'azione del cuore; ritmo delle contrazioni del cuore; suoni cardiaci. — 6. Cause precipue del movimento del sangue nelle arterie; del polso; cause precipue del movimento del sangue nelle vene; circolazioni nei vasi capillari e nei tessuti erettili. — 7. Dei fenomeni meccanici della respirazione; agenti dell'inspirazione e respirazione; rumorio respiratorio normale. — 8. Fenomeni fisico-chimici della respirazione. — 9. Del sangue, sua composizione; stato del gas acido carbonico e dell'ossigeno nel sangue; del sangue venoso ed arterioso e loro differenze. — 10. Del calore animale; temperatura delle diverse parti del corpo umano; indicare i limiti entro ai quali può variare la temperatura del corpo umano; fonti del calore animale. — 11. Della contrazione muscolare nei suoi rapporti con la temperatura animale; influenza della temperatura esterna sull'economia animale; resistenza al freddo ed al caldo. — 12. Delle secrezioni in generale; indicare gli organi ed il meccanismo, nonchè la classificazione delle secrezioni. — 13. Struttura degli organi secretori dell'urina; in qual modo avviene lo scolo dell'urina nella vescica e la sua espulsione; composizione normale dell'urina; in quali circostanze si possono trovare nell'urina lo zucchero, l'albumina, ed alcuni principii della bile. — 14. Delle funzioni del fegato; fonti della secrezione biliare; dell'azione glucogenica del fegato. — 15. Della nutrizione in generale; liquido nutritivo; fenomeni chimici della nutrizione; metamorfosi delle diverse sostanze introdotte nell'organismo. — 16. In quali proporzioni si devono trovare gli alimenti albuminoidi e gli alimenti respiratori (idrati di carbonio) perchè le funzioni animali procedano regolarmente; ufficio delle bevande acquose nei fenomeni della nutrizione. — 17. Della voce e della parola. — 18. Del senso della vista. — 19. Del senso dell'udito. — 20. Del senso del gusto; id. dell'odorato. — 21. Dell'innervazione in generale; azione dei nervi encefalici e dei nervi spinali. — 22. Delle funzioni del nervo pneumogastrico e del gran simpatico. — 23. Dell'istinto; dell'intelligenza; del sonno e della veglia.

D. — *Patologia speciale medica.*

1. Febbre sinoca. — 2. Febbre tifoidea e tifo (ileo-tifo e dermotifo). — 3. Febbri intermittenti semplici e perniciose. — 4. Vaiuolo e vaccinazione. — 5. Morbillo. — 6. Scarlattina. — 7. Risipola. — 8. Delle varie specie d'angina. — 9. Bronchite. — 10. Pleuro-polmonite. — 11. Tisichezza polmonare. — 12. Meningite ed encefalite. — 13. Neuralgie in genere. — 14. Pericardite; miocardite; endocardite. — 15. Catarro gastro-intestinale. — 16. Epatite ed itterizia. — 17. Nefrite e cistite. — 18. Reumatismo muscolare ed articolare. — 19. Epilessia. — 20. Apoplessia. — 21. Asfissie.

E. — *Patologia speciale chirurgica.*

1. Dell'infiammazione in generale; fenomeni locali e generali. — 2. Flemmone circoscritto e diffuso. — 3. Ascessi acuti e lenti. — 4. Scottatura e congelazione. — 5. Contusioni e commozioni. — 6. Emorragie in generale e mezzi emostatici. — 7. Ferite da taglio e da punta in generale. — 8. Id. da arma da fuoco. — 9. Id. del capo e del collo. — 10. Id. del petto. — 11. Id. dell'addome. — 12. Id. degli arti. — 13. Tetano traumatico. — 14. Fratture in generale. — 15. Frattura dell'osso mascellare inferiore e della clavicola. — 16. Id. dell'omero. — 17. Id. delle ossa dell'avambraccio. — 18. Id. del femore. — 19. Id. della fibula e della tibia. — 20. Lussazioni in generale. — 21. Lussazione scapulo-omerale. — 22. Id. del gomito e della mano. — 23. Id. coxo-femorale. — 24. Id. del ginocchio e del piede. — 25. Ernie in generale (e specialmente inguinale e crurale). — 26. Aneurismi delle arterie degli arti.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì 24 luglio* 1880, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	47	8	86	24	31
BARI	61	32	74	42	83
FIRENZE	27	24	47	84	9
MILANO	61	38	4	80	90
NAPOLI	16	71	75	8	73
PALERMO	21	40	28	88	39
TORINO	42	61	14	52	5
VENEZIA	3	42	18	57	61

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI BASILICATA

AVVISO DI CONCORSO *a due posti governativi ed uno comunale-consorziale semigratuiti nel Convitto Nazionale di Potenza.*

1. Visto l'articolo 3 del regolamento 4 aprile 1869, e la deliberazione di questo Consiglio in data 7 giugno corrente, si terranno il giorno 9 agosto p. v., in Potenza, gli esami di concorso a due posti semigratuiti governativi ed uno consorziale-comunale da godersi in questo Convitto Nazionale.

2. Essi saranno conferiti a giovinetti di ristretta fortuna, che godano i diritti della cittadinanza italiana; che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino l'età di dieci anni al tempo del concorso, a norma dell'articolo 77 del regolamento 10 aprile 1861. Potranno però accettarsi concorrenti che abbiano toccato il dodicesimo anno, purchè presentino speciale facoltà del Consiglio direttivo di questo Convitto Nazionale. Gli alunni del Convitto Nazionale di Potenza, o di altro parimenti governativo, sono ammessi al concorso qualunque sia la loro età.

3. Per essere ammesso al concorso si dovrà presentare al signor rettore del Convitto Nazionale di Potenza:

a) Una istanza scritta di pugno del concorrente stesso, con dichiarazione della classe di studio frequentata nel corso dell'anno;

b) L'atto legale di nascita;

c) Un attestato di moralità dato dalla Giunta municipale, o dalla Direzione dell'Istituto da cui il concorrente proviene;

d) Un attestato autentico degli studi compiuti all'epoca del presente concorso;

e) L'attestato medico-chirurgico, da cui apparisca essere il concorrente scevro da infermità schifose e stimate appiccaticcie, godere di sana costituzione fisica, e di avere subìto il vaiuolo naturale e la vaccinazione con esito felice;

f) Un atto della Giunta municipale che indichi la professione paterna, lo stato anagrafico della famiglia, e la somma delle tasse che la famiglia, a titolo di contribuzione, paga allo Stato, alla provincia, al comune; tale atto deve essere accertato da dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso concorrente possiedono;

g) Un'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di accettare il regolamento del Convitto, e di volere sottostare alle spese del corredo e a tutte le altre, eccettuata la retta;

h) Le istanze con i relativi documenti in carta bollata da centesimi 60, e colle firme legalizzate dovranno essere presentate non più tardi del 4 agosto p. v., avvertendosi che non saranno prese in considerazione le istanze sfornite dei documenti indicati come sopra, o presentate più tardi del giorno stabilito.

4. Gli esami del concorso saranno scritti ed orali, la prova scritta per gli allievi che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica; la prova scritta per gli allievi che compiono il corso secondario classico in un componimento italiano ed in una versione dal latino. Il tutto in corrispondenza cogli studi fatti dal concorrente.

5. La prova orale riguarderà tutte le materie richieste per lo esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

6. Gli alunni che godranno dei sopraddetti posti li perdono a norma dell'articolo 21 del citato regolamento 4 aprile 1869:

a) Per sei mesi se negli esami di promozione non riportano per due anni consecutivi gli 8[10 nel complesso dei voti;

b) Per un anno, se per una volta non approvati nell'esame di promozione, o più di due volte riportarono in tali esami meno di 8[10 complessivamente;

c) Del tutto se negli esami di promozione furono due volte rimandati;

d) Finalmente lo perdono coloro che fossero espulsi dal Convitto e dalla scuola, per le ragioni notate nei relativi regolamenti.

Potenza, il dì 30 giugno 1880.

Il Prefetto Presidente del Consiglio Scolastico
CARAVAGGIO.

Errata-corrige. — Nell'elenco annesso al R. decreto n. 5481 (Serie 2ª), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 scorso giugno, n. 171, è incorso il seguente errore: Al n. 12 del detto elenco e nell'ultima colonna deve leggersi L. 250 e non L. 500, e L. 500 invece delle L. 1000, come venne stampato.

Fogli di Supplemento a questo numero contengono le tabelle *A*, *B*, *C*, *D*, *E* e *F* annesse alla legge 25 luglio 1880, N. 5551 (Serie 2ª), che approva il *Bilancio definitivo di previsone pel* 1880.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Scutari alla *Politische Correspondenz* di Vienna che la nomina di Dervisch pascià alla carica di governatore civile e militare di Salonicco può considerarsi come un indizio caratteristico delle tendenze del sultano.

Dervisch pascià comandava poco stante la guardia. Egli si rese famoso per la difesa di Batum ed era governatore della Bosnia e dell'Erzegovina quando vi scoppiò la insurrezione che fu come il prologo dei grandi avvenimenti successivi. Fu allora che egli emanò il famoso proclama che conteneva un ardente appello al fanatismo mussulmano. Sono precedenti utili a rammentarsi in questo momento, dice il corrispondente del foglio viennese.

Lettere da Volo annunziano che ultimamente sono sbarcati in quel porto duemila soldati turchi, i quali si sono recati ad occupare le alture di Macrinitza onde aspettarvi lo arrivo eventuale dei greci. Le autorità ottomane fanno dovunque incetta di foraggi e di bestie da tiro per i trasporti militari.

Il *Temps* scrive che l'ambasciatore di Russia ha rimesso al governo ottomano una nota per chiedere la esecuzione dell'assassino del colonnello russo Komaroff. Ed aggiunge credersi che in caso di nuovo ritardo gli ambasciatori consegneranno una nota collettiva su tale argomento.

Da Scutari scrivono alla citata *Politische Correspondenz* che due giorni dopo il sanguinoso episodio avvenuto nella pianura di Tusi, l'avanguardia del corpo di quattromila albanesi concentrati sulla Mazura-Planina ha avuto anch'esso uno scontro coi montenegrini bivaccanti a Mircovic. Le truppe albanesi si componevano di elementi i quali sono entrati in campagna colla condizione che si tenesse conto della loro volontà di prendere l'offensiva. Vedendo che il loro capo Hodo-Bey si occupava più di politica che di operazioni militari, i soldati determinarono di agire per loro conto, ciò che essi fecero il 14 luglio.

Dopo aver ricevuto dei rinforzi da Swatscha essi sorpresero la compagnia montenegrina di guardia a Dinschi e ne fecero una vera carneficina. Dopo una breve resistenza, la detta compagnia dovette cercare scampo colla fuga, lasciando sul terreno 23 morti e 15 feriti. Le teste dei montenegrini furono recise e portate come trofei al campo di Swatscha.

Tostochè si ebbe notizia dell'attacco, da Mazura-Planina si inviò un messaggio per dissuaderne i soldati albanesi. Ma il messaggere giunse troppo tardi. Il comandante degli avamposti albanesi dichiarò che gli era stato impossibile di contenere l'ardore battagliero dei suoi. Ed oramai che il sangue è cominciato a scorrere sarà ben difficile che gli eventi non precipitino.

Un corpo albanese di 3000 uomini comandati da Emig Bey e Yussuf Bey chiede impazientemente che le ostilità vengano aperte. Si riguarda come probabile ed imminente un combattimento ad Antivari essendoci nel Comitato della Lega membri influenti che richiedono la occupazione di questa città. E d'altronde i montenegrini vogliono vendicare la disfatta subìta, ed essi credono che il miglior mezzo di difendersi sia quello di attaccare. I preparativi che fervono nel campo albanese lasciano per di più credere che il partito d'azione abbia il disopra nel Comitato dirigente della Lega.

Il 25 corrente tutti i reggimenti dell'esercito francese hanno ricevute le bandiere che erano state consegnate ai loro capi dal presidente della Repubblica alcuni giorni avanti.

La solennità fu celebrata dovunque tra la calma più perfetta. I dispacci e le corrispondenze dicono che le popolazioni hanno dovunque acclamato con entusiasmo le truppe e si sono fuse con loro in un sentimento comune di concordia e di fiducia nell'avvenire.

« Le popolazioni sanno in fatti, dice il *Times*, che la Francia può fare completamente a fidanza con questo esercito formato del suo miglior sangue, nel quale tutte le classi vengono a ritemprarsi e a fortificarsi, e che la Repubblica non comprometterà giammai in avventure lontane e sterili, ma che essa troverà ognora pronto quando si tratti, come disse egregiamente il signor Grévy, di difendere il suo onore, il suo territorio e le sue leggi. »

Il *Times* reca alcuni particolari sul *Durbar* nel quale Abdurrahman Khan fu proclamato solennemente emiro dell'Afghanistan. Oltre ai delegati inviati dal nuovo sovrano, un gran numero di capi indigeni e di notabilità di Cabul assistevano alla cerimonia. La proclamazione è stata fatta in nome del governo inglese, e fu deciso che incominciando dal 23 luglio il nome di Abdurrahman sarà citato nelle preghiere che si recitano nelle moschee. Parecchi capi del partito di Yakoub Khan si sono uniti al nuovo emiro.

Il signor Lepel Griffin, che ha preso la parola al *Durbar* in nome del vicerè e della regina imperatrice delle Indie, ha espresso la soddisfazione che provava il governo inglese nel vedere le tribù dare la preferenza ad un membro distinto della dinastia di Barakzai, ad un principe che si è fatto un nome col suo valore come soldato, colla sua saggezza ed esperienza come uomo politico, e che è stato per lungo tempo in relazioni d'amicizia coll'Inghilterra.

Il rappresentante del vicerè ha aggiunto che il nuovo emiro può fare assegnamento sull'appoggio dell'Inghilterra, e che gli afghani non potrebbero in avvenire provar meglio la loro riconoscenza verso la Gran Bretagna che proteggendo gli uomini che avevano reso dei servizi alle autorità britanniche.

Il generale sir D. Stewart ha esortato quindi i sirdar ad abbandonare le loro discordie private e ad unirsi tra loro allo scopo di procurare al nuovo emiro l'assistenza di cui potrà aver bisogno per istabilire la pace e l'ordine nell'Afghanistan.

Una cerimonia religiosa, alla quale assisteva una gran folla, ebbe luogo a Cabul, il 23, in occasione della proclamazione del nuovo emiro.

Un dispaccio da Londra annunzia avere lord Hartington comunicato alla Camera dei comuni che la brigata inglese sotto gli ordini del generale Burrow fu distrutta nei dintorni di Candahar.

I giornali inglesi del 25 luglio recavano dei dispacci del viceré delle Indie i quali accennavano ai preparativi che si facevano da Ayub-Khan e che condussero alla catastrofe annunziata. Questi dispacci, che portavano la data del 24, suonavano come appresso:

« Gli esploratori riferiscono che le truppe di Ayub-Khan hanno valicato l'Helmund a Hyderabad. Parte della cavalleria di Ayub giunse ieri a Shangar, a 14 miglia di distanza, e poi tornò indietro. Un piccolo numero di ghazis si riunirono a Sanghar; è certo che aspettavano oggi quattromila cavalieri e domani il corpo principale. Essendoci a Sanghar poche provvigioni, Ayub non potrà fermarvisi più di un giorno.

« Temendo un attacco notturno da parte della numerosa cavalleria del nemico, il generale Burrow trasportò il suo campo in altra posizione, dove le provvigioni, gli infermi e gli animali sono protetti da una cinta. Il numero dei ghazis e degli uomini che si sono uniti ad Ayub si fa ascendere a quattromila. »

Un secondo telegramma del vicerè, in data 25 luglio, aggiungeva che il grosso delle truppe di Ayub era passato sulla destra dell'Helmund, e che una parte della sua cavalleria foraggiava vicino al campo inglese.

Secondo un telegramma da Filadelfia, 25, ai giornali inglesi, l'ammiraglio Wylman, comandante della flotta americana nelle acque di Cuba, riferisce di avere compiuta l'inchiesta sul recente cannoneggiamento di navi americane; gli spagnuoli hanno provato che queste navi erano a meno di una lega da terra, e perciò dentro i limiti della giurisdizione marittima; essi poi, per mezzo del governatore di S. Jago di Cuba, hanno declinato qualunque intenzione di offesa. L'ammiraglio dice che in questo caso non occorre inchiesta ulteriore. Il gabinetto degli Stati Uniti prenderà in esame il rapporto, e probabilmente accetterà il parere dell'ammiraglio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 28. — Alla Camera dei comuni Hartington comunicò un telegramma di Candahar, il quale annunzia un terribile disastro. La brigata inglese, comandata dal generale Burrow, fu distrutta. Furono spediti telegrammi a Bombay ed a Simla, ordinando di riunire tutte le truppe e di farle marciare sopra Candahar.

San Vincenzo, 27. — Il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio, proveniente da Plata e dal Brasile, prosegue per Gibilterra, Barcellona, Marsiglia e Genova.

Colombo, 27. — Proveniente da Napoli ha proseguito ieri per Singapore il vapore *Bengala*, della Società Rubattino.

Londra, 28. — Alla Camera dei comuni il marchese di Hartington lesse alcuni telegrammi i quali constatano che le forze colle quali Ayub-Kan attaccò la brigata Burrow erano composte di 12,000 uomini con 36 cannoni bene serviti. La brigata Burrow era forte di 2000 a 3000 uomini. Il distaccamento che trovasi a Candahar sotto il comando di Primrose è composto di 1200 a 1700 uomini. I rinforzi si avanzano rapidamente dalle varie parti delle Indie.

Parigi, 28. — Si ha da Lima, in data del 30 giugno:

L'ammiraglio chileno notificò la sua intenzione di bombardare Lima, e accordò un termine fino all'8 luglio per allontanare gli stranieri, le donne e i ragazzi.

Un decreto del presidente Pierola ordina che tutti gli uomini dai 16 ai 60 anni si armino per difendere la città.

REGIO ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE

L'Accademia facente parte del suddetto Istituto, procedendo nell'adunanza del dì 18 luglio corrente a dar giudizio sul concorso da essa aperto con programma del dì 15 novembre 1879 per la composizione del Salmo 116: *Laudate Dominum omnes gentes*, ecc., per otto voci reali, divise in due cori, con condizione di trattare il primo versetto a cori battenti o spezzati, e di scrivere sulle parole: *et veritas*, ecc., una fuga a due soggetti, al quale vennero presentate num. 5 composizioni; dopo congrua discussione, e colle forme indicate dal regolamento organico, conferì il premio a quella segnata di num. 5, contrassegnata coll'epigrafe: *Aut cito aut nunquam*, della quale risultò autore il sig. Gaetano Fabiani, nativo d'Empoli (Toscana), maestro di musica di detto comune, e l'*Accessit* all'altra di num. 2, contrassegnata coll'epigrafe *Fac et spera*, della quale risultò autore il signor Reginaldo Grazzini, di Firenze.

Nella stessa adunanza, l'Accademia giudicando nell'altro concorso da essa aperto con programma del dì 30 dicembre 1879 a spese del proprio presidente, per la composizione di una monografia sopra: *L'arte organaria in Italia dalla fine del medio evo fino ai dì nostri; sue vicende, suo carattere, considerato l'organo tanto per sè come strumento musicale, quanto in relazione al servizio del culto*; al quale presentossi una sola monografia; dopo avere sufficientemente discusso, con apposita e motivata deliberazione conferì, a titolo d'incoraggiamento, il promesso premio alla monografia predetta, contraddistinta con epigrafe: *Domus mea domus orationis*, della quale risultò autore il signor Antonio Bonuzzi, cappellano della Cattedrale di Verona.

Il processo verbale relativo ai separati giudizi dei summentovati concorsi è ostensibile agli interessati presso la segreteria del R. Istituto musicale, via degli Alfani, n. 84, dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane nei giorni feriali.

Il Presidente L. F. Casamorata. *Il Segretario* E. Cianchi.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE MODENESI

Tornata del 12 giugno 1880.

Il socio conte L. F. Valdrighi legge una sua monografia di due musicisti Carpigiani: Antonio de' Pietri, *alias* Tonelli, maestro di cappella, organista della cattedrale di Carpi, distinto violoncellista e compositore di musica, e suor Maria Illuminata, organista delle Clarisse della stessa città, che fiorirono nel XVIII secolo. Nella recensione della vita aneddotica e comicissima di Tonelli fatta dal disserente, le poche parole sovr'esso dal Tiraboschi stampate scompaiono di fronte ai fatti strani che nel lodato presentano uno dei tipi più originali del musico, dell'artista, dell'uomo, toccando nel tempo stesso la storia ed il tecnicismo dello strumento in che tanto era valente. Tonelli nacque nel 1686 e morì nel 1765: contemporaneo di Franciscello e Vandini, ritenuti i fondatori della scuola classica del violoncello in Italia, gli elogi e i portenti singolarissimi che raccontasi del di lui suonare ne' diarii e nelle cronache del tempo, lo fanno supporre un loro emulo degnissimo. La di lui musica, dalla quale poteva formularsi un sicuro giudizio sull'artista, fu sgraziatamente sperperata da un servitore ignorante. La Rosina Partesotti, che il disserente pone in scena col grande violoncellista, forma la parte romanzesca della monografia. Questa sua prediletta scolara ch'egli aveva potuto all'età di cinque anni produrre a cantare accompagnandosi colla spinetta in pubblica Accademia, giunta ai quindici anni si vuol far monaca: Tonelli, più che sessantenne, vuole impedirlo, e minaccia ratto, morte e suicidio.

La monografia si chiude col catalogo delle opere stampate e manoscritte di Tonelli, che accrescono i documenti della storia musicale di questa provincia. Il di lui *Trattato di musica*, rimasto inedito, ha gran parte nell'elogio letto dal Valdrighi, specialmente per la *Scuola puerile* in esso insegnata, della quale diè prove trionfanti la riuscita della fanciullina Partesotti.

Dopo di che il socio avv. Odoardo Raselli legge una memoria sul *Canale del Diamante*, nella quale, dopo aver detto dell'antichità di esso Canale, del primitivo suo corso e del perchè probabilmente venisse aperto, parla del mulino da esso animato fuori porta Albareto, presso la chiesa della Trinità, donde l'antica denominazione di Canale e Mulino della Trinità. Dice quindi come questa denominazione trovisi nel XVI secolo cangiata in quella di Diamante, ed espone una sua congettura sull'origine del nuovo nome. Narrato poscia come il detto Mulino fosse per due volte distrutto a furor di popolo perchè dannoso alle circostanti campagne, enumera i diversi possessori del medesimo, cioè il priore della Trinità, la Camera ducale in più riprese, la Comunità, la Camera papale, i Canonici regolari, diversi privati e finalmente la Comunità di Modena, proprietaria attuale. Parla da ultimo dell'uso delle acque, accennando ai regolamenti pubblicati in proposito dai tempi antichi ai giorni nostri, ultimo de' quali è la notificazione di Francesco II del 30 aprile 1824.

Antonio Cappelli, *Segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 28 luglio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 30,5	sereno	Massimo 32°,3.
Venezia	+ 30,1	sereno	Massimo 30°,6. Minimo 20°,3.
Torino	+ 28,0	sereno	Minimo al mattino 19°,0.
Genova	+ 26,6	sereno	Massimo dopo mezzodì 28°,0. Minimo al mattino 22°,5.
Pesaro	+ 27,3	sereno	Massimo dopo mezzodì 27°,7. Minimo al mattino 23°,0. Orizzonte caliginoso.
Firenze	+ 32,8	sereno	Minimo 20°,5. Massimo 34°,0.
Roma	+ 31,3	sereno	Ieri il barometro a 0° e al mare era 758,0. Minimo al matt. 18°,7. Mass. prima di mezzodì 32°,7.
Foggia	+ 32,8	1[4 coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 31,2	1[4 coperto	Massimo dopo mezzodì 31°,3. Minimo al mattino 21°,3.
Lecce	+ 28,9	sereno	Massimo 30°,3. Minimo 23°,8.
Cagliari	+ 33,2	sereno	Minimo al mattino 21°,8.
Palermo (Valverde)	+ 29,9	sereno	Massimo prima di mezzodì 31°,0. Minimo al mattino 21°,8. Vento forte tra la mezzanotte e mezzodì.

Regia Marina. — Il R. avviso *Esploratore*, giunto a Napoli il 24 corrente, sarà posto in istato di disponibilità dal 1° agosto prossimo venturo.

Il Regio avviso *Staffetta* è partito il 26 corrente da Pozzuoli per Livorno, ove sarà messo in bacino per ripulire la carena.

Il R. incrociatore *Cristoforo Colombo* è giunto il 26 andante a Copenaghen.

Beneficenza. — La *Perseveranza* annunzia che D. Giacomo Gerli, parroco di S. Giorgio sopra Legnano, morto giorni sono, lasciava erede della propria sostanza, che ammonta a circa 30,000 lire, la Congregazione di carità di S. Giorgio, ove dimorò per oltre 20 anni.

Canottaggio. — Nel *Corriere Mercantile* di Genova del 27 si legge:

I bravi canottieri che fecero il tragitto da Genova a Savona e viceversa nel giorno di domenica scorsa, fanno parte della « Società Ginnastica Ligure, » fondata nel novembre 1879, e che conta oggi 200 soci, e non della « Cristoforo Colombo, » come ieri erroneamente annunziammo noi ed altri giornali.

Il canotto era a 10 vogatori, sotto la direzione del timoniere Narciso De Marchi. Il tempo dell'andata fu di ore 4 1[2; quello del ritorno fu di ore 4 3[4.

Vittime del fulmine. — L'altra sera, scrive il *Risorgimento* del 28, mentre a Torino più imperversava il temporale, nella borgata dei *Tetti Rossi*, a breve distanza da S. Mauro, il fulmine uccideva tre persone.

In una casa abitavano Rossi Michele, di anni 25, ed Enrichetta, d'anni 20, sposi da otto giorni, ed una loro zia settantenne, certa Adelaide Pilone.

Mentre il vento soffiava furioso guizzavano le saette ed il tuono spaventava gli abitanti della borgata. Nella cucina della casa Rossi stavano la vecchia settantenne, una sua nipote d'anni 15 e parecchie altre persone, là ridottesi per sentire meno la paura trovandosi assieme. Michele ed Enrichetta erano già a letto nella camera soprastante alla cucina.

Tutto ad un tratto una vampa di fuoco appare nella cucina; la vecchia è fulminata sulla seggiola su cui si trova, e la nipote cade al suolo. Lo spavento era al colmo. Si verificò che l'Adelaide era cadavere, e che la giovinetta era tramortita ed aveva avuto alcune ferite.

Il paese era sossopra; era tutto un chiedere, un gridare, un piangere da non dirsi. Succeduta una calma relativa, si pensò agli sposi e tutti si meravigliarono nel non vederli.

Si ascese alla camera ove dormivano abitualmente, e là uno spettacolo orribile si presentò innanzi alle persone che ricercavano di Enrichetta e Michele Rossi. Erano in letto fulminati. Enrichetta era pallidissima ed aveva i capelli abbruciati, e Michele era affatto carbonizzato. Il fulmine era passato dalla camera alla cucina perforando il pavimento.

Ambidue gli sposi erano già rimasti vedovi, ed avevano l'uno un figlio e l'altra una figlia del primo matrimonio, ed erano cugini.

Si spera che la giovinetta potrà essere salvata. La borgata è costernata.

I rifugi sui ghiacciai di Scerscen e del Monte Disgrazia. — La *Valtellina*, di Sondrio, scrive in data del 23:

Come era stato deliberato dall'assemblea dei soci, questa Direzione del Club Alpino attende indefessamente alla costruzione dei divisati rifugi per facilitare agli alpinisti le importanti ascensioni delle cime del Monte Disgrazia e del Bernina, dal versante di Valle Malenco.

Il primo di tali rifugi potrà essere, fra quindici giorni al più, completamente edificato. Esso è posto, anzichè sul ghiacciaio di Sasso Bissolo, com'erasi progettato, sul passo di Corona Rossa, fra il ghiacciaio della Cassandra, in Val Torreggio, e quello di Sasso Bissolo, le cui acque discendono in Val Masino, cosicchè esso dista circa ore sei, tanto per chi si trova a San Martino, a Torre od a Chiesa; occorreranno altre ore quattro a giungere sulla vetta.

Quello di Scerscen invece esigerà qualche maggior tempo alla sua erezione, ma non si andrà oltre l'agosto.

Esso sorgerà a 3000 metri sul mare e poggerà su uno sperone della Cresta Aguzza, riparata dai venti e dalle valanghe ed in posizione conveniente per intraprendere la salita del Bernina, dalla cui vetta disterà circa cinque ore, nonchè quella delle altre cime di quel gruppo, tutte di ragguardevole elevazione. Per giungervi si impiegheranno circa sette ore di viaggio da Chiesa, toccando l'Alpe Musella in quattro ore, e la Bocchetta delle Forbici in ore 1 30.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RECENTI FENOMENI VULCANICI DELL'ETNA

L'egregio professore Orazio Silvestri c'invia la seguente lettera:

« Catania, 15 luglio 1880.

" Dopo le notizie da me pubblicate in data 1° maggio del corrente anno sulla eruzione di cenere dal cratere centrale dell'Etna in relazione all'ultimo terremoto di Mineo, sonosi presentati altri fenomeni pieni d'interesse per la storia del nostro vulcano.

" Alla data del 16 e 17 maggio alcuni leggieri terremoti si fecero sentire sul fianco orientale dell'Etna, e specialmente nel comune di Acireale la notte del 16 a ore 2 antim., e la notte del 17 a ore 11 pom. Circa un mese dopo, addì 14 giugno corrente, i terremoti principiarono di nuovo e si ripeterono per vari giorni consecutivi il 15, 16, 17, 18, facendosi sentire maggiormente a Zafferana Etnea, a Bongiardo, a Santa Venerina Dagala e contrade limitrofe nella medesima regione funestata un anno fa alla stessa epoca dai terremoti di triste ricordanze. Le scosse furono avvertite con moto ondulatorio ed una a mezzogiorno e 10 minuti, un'altra alle 2 pom. del giorno 17, e due nel giorno 18 (alle 9 1[2 pom. e alle 10 1[2 pom.) furono le più forti. Da queste gli abitanti spaventati si decisero in gran parte ad abbandonare le loro case per stare a dormire all'aperto, e non c'è dubbio che lo spavento, non provocato da effetti dannosi sensibili, fu alimentato piuttosto dal pensiero continuo della possibilità di questi, in vista della coincidenza dell'anniversario del terribile terremoto del 17 giugno dell'anno passato, successivo alla eruzione il quale ebbe per centro Bongiardo, distrusse i fabbricati di tre comuni e fu preceduto da movimenti ondulatori di suolo come quelli che ultimamente si sono avvertiti. Frattanto due giorni prima che si ripetessero i terremoti del giugno nuova fase attivissima comparve nella eruzione di fango a Paternò, nelle adiacenze SO dell'Etna.

" Nuovi crateri si aprirono nel suolo che presero a eruttare con intenso sprigionamento di materia gassosa, con abbondante torrente di fango più denso del solito e più caldo (a 60 gradi di temper.ª), che fluendo all'esterno del bacino eruttivo dove trovava muri e ripari, si vedeva accumularsi in grande massa, finchè colla propria pressione atterrava e col proprio volume sorpassava la distruzione nelle foggia-

centi campagne, seppellendo qualche casa colonica, ingombrando alcuni mulini, facendo sparire le messi e sostituendo uno strato melmoso sterile ai fertili terreni della contrada. Questa attività eruttiva, superiore a quella osservata nelle precedenti fasi del fenomeno, quantunque limitata a due soli crateri, ho notato essere accompagnata da sviluppo di abbondante materia gassosa al massimo di tensione, tanto da produrre nel suolo delle oscillazioni capaci di determinare dei distaccamenti, delle lunghe spaccature ed aperture d'ogni genere attraverso a delle antiche lave, dalle quali si avvertiva uno sprigionarsi dei gassi anche a secco con un soffiare continuo che rammentava quel che fa il vapore quando esce dalla valvola di scarico di una caldaia.

" In coincidenza di queste manifestazioni dei terremoti e della nuova fase di grande attività nella eruzione di fango di Paternò, cioè di questi fenomeni manifestatisi presso la periferia dell'Etna, il monte non è rimasto indifferente nella sua parte centrale. Negli stessi giorni delle manifestazioni indicate si videro turbini di vapori uscire dalla squarciatura eruttiva dell'anno scorso; il che conferma quanto altre volte ho asserito, che questa nell'intervallo compreso fra i due principali crateri Umberto-Margherita della eruzione 1879 ed il grande cratere estremo, per la sua attitudine non giunse ad essere riempita dalle lave e rimase in comunicazione con l'asse eruttivo centrale. Infatti mentre una eruzione di vapore si faceva da essa, il cratere centrale presentava lo stesso fenomeno accompagnato di più da proiezione di cenere che ricadde tutto all'intorno del cono.

" Questo stato di attività dopo la sua nuova comparsa si è intermittentemente mantenuto per vari giorni e continua tuttora con minore intensità, e lo avvertiamo da Catania allorquando dalla cima dell'Etna, poco prima sgombra di vapori, vediamo ad un tratto uscire gran fumo da tutto l'ambito del cratere e in breve ora questo è ricoperto da nubi formate dalla condensazione di vapori che sovrastando l'Etna e campeggiando in un cielo sereno, caratterizzano la loro origine puramente eruttiva.

" Durante i recenti fenomeni etnici notevoli cambiamenti sono avvenuti nel cratere centrale, tanto che si può dire ora completamente trasformato da quello che era prima.

" Nei dì 12 e 13 andante, recatomi a visitarlo, trovai che l'antica gola eruttiva la quale si inabissava prima eccentricamente dal lato di ponente del grande recinto e la estesa superficie del lato opposto di levante, che per due terzi dell'intero cratere costituiva un'ampia conca facilmente accessibile, e comodissimo laboratorio naturale per gli studi dei prodotti gassosi e solidi del vulcano, più non si vedono. Il cratere centrale ha subìto gli effetti di commozioni violente in conseguenza delle quali vedesi tutto spaccato in direzioni irradianti dal centro e designate da serie alimentate da fumaiuoli; oltre a ciò tutto il suo fondo e parte delle pareti sono crollate e precipitate al basso, e perfino la estrema cima del suo contorno a levante, ove si andava a godere, come punto più elevato e dominante, il sorgere del sole, è crollato, ribassando l'altezza del monte di circa 12 metri (dedotti da una livellazione barometrica). Intanto il circuito del cratere si è ampliato per più di mezzo chilometro, e il rovinio generale delle vecchie pareti col materiale di queste ammassate nella posizione consentita dall'equilibrio e riaperto in parte da un grosso strato delle ultime ceneri, ha in certo modo ringiovanito il cratere, prima logoro e sconnesso da tante azioni parziali: ne ha ripristinata la forma caratteristica di grande imbuto, al fondo del quale, cioè al centro o apice del cono rovescio, trovasi ora la gola eruttiva.

" Chi si reca attualmente sulla cima dell'Etna assiste ai due seguenti periodi alternanti ora di calma che permette di osservare benissimo tanto all'interno quanto all'esterno del cratere allorquando questo non esala che lo sparso vapore degli ordinari fumaiuoli, ora invece di eruzioni improvvise che si fanno dalla gola centrale di vapore denso, acidissimo, soffocante, che ingombra l'orizzonte, impedisce qualunque osservazione, e secondo la direzione del vento si rende molesto al respiro anche recandosi a notevole distanza dal cono. Il nuovo osservatorio non è sorto in momenti i più propizi, giacchè sia per il carico straordinario di neve che ha dovuto sopportare in questo anno, sia per l'influenza energica dei vapori acidi corrossivi provenienti dal vicino cratere, ha subìto delle significanti avarie perdendo tutto l'intonaco esterno di muratura, cedendo in qualche parte del tetto al gran peso della neve, mentre tutte le parti metalliche non ancora messe in posto hanno sofferto profonda ossidazione.

" Il comm Felice Giordano, ispettore generale del corpo R. delle Miniere, il comm. Capellini, prof. di geologia a Bologna e gli ing. geologi signori Conti e Cortese mi sono stati compagni in questa recente escursione.

« *Professore* ORAZIO SILVESTRI. »

LA IV ESPOSIZIONE ARTISTICA A TORINO (*)

XXXIII.

La rassegna, per ciò che riguarda la pittura storica, è terminata alla meglio; ma a noi preme manifestare la persuasione, colla scorta della Mostra di Torino, che cultori valenti a questo genere di pittura non mancano. Se non tutti, buona parte dei quadri esposti, sette od otto fuor di contestazione, segnano un avanzamento positivo e per via dei sensi recano alla mente adeguata idea di età e personaggi, e problemi più o meno lontani, più o meno interessanti. C'è chi comprende non solo, ma fa sentire; c'è, non solo chi alberga un ideale, ma lo rivela; c'è, non solo la fissazione ad uno scopo non basso, ma anche il possesso dei mezzi per giungervi. C'è un'ansia operosa, una febbre feconda di ricerche, un desiderio di convertir lagrime in perle e vapori in pioggia d'oro, un affannarsi per sfuggire alla prosa, al troppo determinato, al troppo definito, al convenzionale frigido, all'accademico muschiato e frollo, di cui bisogna tener conto. Progredisce la pittura ma non retrocede l'arte; il che può accadere, pur troppo, imperocchè una differenza esiste fra le due cose. Il quadro, o meglio certi quadri, ti danno la bellezza esteriore ed insieme la ricchezza del sentimento, un sentimento pacato o solenne, oppure inquieto, incontentabile, *of the oversoul*; un sentimento che è di tutti i tempi, oppure è proprio caratteristico del nostro tempo; un sentimento che

(*) Veggasi i numeri 112, 113, 127, 128, 129, 131, 134, 136, 138, 139, 142, 145, 148, 149, 152, 154, 161, 162, 163, 166, 168, 170, 171, 174 e 180.

spiritualizza il dolore, oppure poetizza la voluttà; penetra negli arcani della storia, oppure semplifica il sublime matematico, i complicati meravigliosi della scienza.

Volti come quelli di Galileo, di Michelangelo, di S. Antonio sono poemi di pittura, sono ideali plastici incarnati sulla tela da artisti maiuscoli. E non ci si venga a dire che il quadro storico, o con un *quid* che la storia somministra, ha fatto il suo tempo, è permesso soltanto per commissione, arieggia il sonetto per la prima messa o l'epitalamio per nozze.

Quando si volesse proprio deplorare un abbassamento dell'arte, un'arte che odora di mestiere e di magazzino, un'arte fatta pel pubblico grosso, e che può far dire dell'artista:

Qui du public s'est fait le serviteur
Peut se vanter d'avoir un méchant maître;

quando a voi piacesse di intrattenervi sui dipintoni di donne più che belle, *bone*, nel senso napoletano, sui manifattori di tele commerciabili, sui pittori veristi, e non per puntiglio, per velleità di moda, per andazzo di scuola, ma per propositi non confessabili, via, anche la Mostra torinese, e senza ricorrere al catalogo dei quadri storici, vi somministrerebbe materia a discorrere.

Ma si continui nell'enumerazione dei dipinti buoni, e che hanno diritto a un cenno, qualunque il genere cui appartengano.

Al pittore debbono piacere le occasioni tutte di mettere in risalto costumanze bizzarre e locali, contrasti piccanti, foggie avvistate e caratteristiche; e così le comitive signorili o popolane, i giocosi passatempi, le liete scampagnate, sponsali e battesimi, balli in casa e all'aperto, feste religiose, fiere e via dicendo. E il Quadrone, il Carlino, il Blanqui, il Castiglione, il Saporetti, il Tiratelli, lo Ximenes, il Mantegazza, il Laezza, il Glisenti, il Gilardi, il Da Pozzo, il Cosola, il Coen, il Cerruti, il Catalano, il Carcano, il Campriani, il Boschetto, il Berti, il Battaglia, il Banfi, il Coffa, per tacer d'altri, esposero quadri e quadretti *ad hoc*.

La *Gavotta*, del Blanqui, è quadro piacevolissimo, sebbene non tratto a compimento. Un profumo sottile di eleganze e di piaceri appena educati si sprigiona davvero da quella *matinée dansante*, e nel pittore è un brio, una vivacità coloratrice di buona lega.

Il Castiglione ha accresciuto riputazione al suo nome colla *Passeggiata degli inglesi a Nizza in gennaio*. Quel gruppo di gente esotica che gode i tepori primaverili in gennaio, sotto il bel cielo d'Italia, sulla riviera incantata, è d'un'evidenza mirabile. Sulla nitida atmosfera staccano benissimo i cappellini e i visini e i visacci della pallida miss e della severa lady e dell'angoloso baronetto. Forse parlano di Disraeli e di Gladstone; forse ricordano le peripezie del *Dottor Antonio*, del Ruffini; forse pensano che non sarebbe assurdo il progetto di domandare all'Italia tanti segmenti di bel cielo per altrettante tonnellate di carbon fossile. Certo è che quegli inglesi stanno bene a Nizza e staranno benone a Napoli.

Leggiadra cosa la *Fiera degli animali a Moncalieri*, e il Cerruti ottenne l'effetto che il Pittara — che nel presentare una linea fuggente di dorsi e di teste cornute e lanute, e la *Fiera di Saluzzo* informi, è maestro — non ha potuto ottenere per la voluta grandiosità strabocchevole del suo dipinto.

Gioielli del genere puoi ritenere altresì la *Benedizione all'aria aperta*, e *Dopo la questua*, e ET NE NOS INDUCAS IN TENTATIONEM, del Gilardi.

Minore spigliatezza di tocco e più faticata finitezza di composizione rivelano i dipinti del Quadrone: *Dopo la rappresentazione*, *Un naturalista*, *Un pittore nel suo studio*.

Una chiarezza non scevra di durezza, ma osservazione esatta e riproduzione castigata di vero, troverai nei dipinti del Carlino: *La cresima nel Canavese*, e *Una tribù nomade in movimento*.

D'un lieto strepito pulcinellesco, d'un'ebrietà di vita popolaresca, nella più voluttuosa e popolosa città della penisola, ti dà l'idea il quadro del Campriani: *Ritorno da Montevergine*.

Il vecchio di spirito e *Le pettegole*, del Coffa, sono intonate su tavolozza franca e nitida.

Più grazia che vigore, ma nondimeno promesse solide, avrai nei dipinti del Mantegazza: *Una lezione di ballo* e *La benedizione delle bestie in Lombardia*.

Colorazione nutrita, una barca e figure disegnate con robusto intuito di vero, nel *Ritorno*, del Glisenti.

Tinte calde, un ambrato delizioso, deliziosissime venditrici e limonare, quadro di paese e di costume eccellente, *La strada Santa Lucia in Napoli*, del Boschetto.

Migliore del suo *Emanuele Filiberto*, cui già accennammo nel novero dei quadri storici, è il *Baccanale a Venezia*, del Carlino Giulio.

Un'impressione dolcissima, quantunque si tratti delle *Visite a una morta*, quantunque manchi la calamita del *bleu* di Prussia come nei *Morticelli* del Michetti, ci comunica all'occhio e all'anima il Cosola col suo quadro. È una fanciullina morta, visitata da piccoli esseri suoi coetanei. Il visino cereo della defunta sporge dal letticciuolo, e nelle fisonomie delle piccole visitatrici è assai ben dipinta la curiosità fanciullesca ed il dolore senza contorni. Così la morte ci divien quasi sorriso nell'infanzia, e mentre dà un adulto senza vita, grazie a un'educazione e a una religione meno morbida di quella che signoreggiava gli animi dei greci, sarebbero insopportabili imagini crude e taglienti e spaventose per quelle fantasie piccine, qui è un anello poetico fra la terra e il cielo, una cara corrispondenza di amorosi sensi in germe.

Cari, chi più chi meno, i *Suonatori girovaghi*, dello Scarampi; gli *Artisti di passaggio*, del Soldi; i *Piccoli Nicolotti*, del Gavagnin; i *Tipi napolitani*, del De Nittis; i *Questuanti del Natale nelle Alpi Carniche*, del Da Pozzo; i *Tipi veneziani* femminei, del Coen; i *Miserabili*, del Bartesago; i *Libertini*, dell'Armenise; i *Centesimi dell'avaro*, del Picinni; gli *Sposi danzanti in famiglia*, del Banfi; gli *Sponsali nella sagrestia della Nunziata in Napoli*, del Battaglia; il *Giocoliere*, del Nani.

Quei *Bersaglieri in ordine sparso in Collinaia, presso Livorno*, che il Barucco ha dipinto così bene, bisognerebbe tenerli un po' in distanza da quella *Contadina*, anch'essa del Barucco, la quale, spirando rosea salute, come le brianzole cantate dal Foscolo nelle *Grazie*, e anzi scoppiando per salute e per buon umore, sarebbe calamita troppo potente per quei piumati scoiattoli, per quei bravi figliuoli del genio di Alessandro La Marmora.

(*Continua*) G. ROBUSTELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 luglio 1880 (ore 15 59).

Barometro salito 2 e 3 mm. nell'Italia superiore; abbassato 2 mm. sul Jonio ed in gran parte della Sicilia; leggermente oscillante nel resto d'Italia. La pressione varia tra 756 e 760 mm. Venti freschi di nord-ovest da Bari al capo Leuca, a Taranto, a Messina ed a Malta. Est fresco a Porto Maurizio. Mare agitato o mosso in tutti questi paraggi; calma generale altrove. Cielo sereno dappertutto. Ieri sempre nord fortissimo a Domodossola. Nord-ovest fresco a Porto Empedocle. Il tempo sarà generalmente bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 luglio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,4	758,1	758,0	758,5
Termomet. esterno (centigrado)	22,7	32,2	31,3	24,9
Umidità relativa....	60	30	31	69
Umidità assoluta...	12,32	10,75	10,45	16,28
Anemoscopio e vel. crar. media in kil.	N. 3	W. 8	WSW. 21	W. 2
Stato del cielo........	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 32,7 C. = 26,6 R. | Minimo = 18,7 C. = 15,0 R.

Mass. term. al piano della città 33°,3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 luglio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	89 65	89 60	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro – Emiss. 1860/64	1° aprile 1880	—	—	97 80	97 70	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	"	—	—	97 80	97 70	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	100 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	938 "
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2350 "
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1280 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	645 "	638 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	900 "
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 "	250 "	—	—	—	—	—	—	600 "
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	486 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	640 "
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	1020 "	1010 "	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	805 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	440 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	291 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 17½	109 92½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 90	27 85	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 20	22 18	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 - 2° semestre 1880 91 80 cont., 91 80, 75 liquid, 91 95 fine pr.

Londra breve 27 94.

Oro 22 19.

Banca Generale 645 40 liquid.

Il Sindaco A. Pieri.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Luglio 1880 del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Totali
Casse e riserva			L. 23,278,697 01
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 15,601,141 57	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 702,651 49	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 28,474 74	„
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 3,092,586 „	19,424,853 80
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„
Anticipazioni			„ 7,205,819 94
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,188,830 20	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 925,444 65	6,462,232 18
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 130,587 01	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 217,370 32	
Crediti			„ 12,840,475 74
Sofferenze			„ 3,742,151 82
Depositi			„ 11,163,428 71
Partite varie			„ 3,429,734 05
		Totale	L. 87,547,393 25
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 562,623 95
		Totale generale	L. 88,110,017 20

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 10,400,000 „
Massa di rispetto	„ 1,495,542 51
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 30,370,848 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 28,422,026 10
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 11,163,428 71
Partite varie	„ 5,296,747 71
Totale	L. 87,148,593 03
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 961,424 17
Totale generale	L. 88,110,017 20

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,026,665 „
Argento	„ 4,082,274 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 2,619 21
Biglietti consorziali	„ 8,571,388 „
Riserva	L. 21,682,947 01
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 1,595,750 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ „
Cassa	L. 23,278,697 01

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	133,889	L. 6,694,450 „
da L. 100	77,690	„ 7,757,000 „
da L. 200	26,094	„ 5,218,800 „
da L. 500	12,187	„ 6,093,500 „
da L. 1000	4,377	„ 4,377,000 „
	Somma	L. 30,150,750 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	96,185	L. 96,185 „
da L. 2	15,774	„ 31,548 „
da L. 5	5,257	„ 26,285 „
da L. 10	2,822	„ 28,220 „
da L. 20	1,893	„ 37,860 „
	Totale	L. 30,370,848 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 30,370,848 „ è di uno a 2 530

Il rapporto fra la riserva „ 21,682,947 01 { la circolazione L. 30,370,848 „ e gli altri debiti a vista „ 28,422,026 10 } „ 58,792,874 10 è di uno a 2 711

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 20 luglio 1880.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

3767

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno trenta agosto 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo a primo ribasso, espropriato in danno della venerabile Archiconfraternita dei pescivendoli e cottiatari di Roma, e per essa il signor Andrea Jacovacci, camerlengo, ad istanza del signor commendator Carlo Moreno, Regio commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Utile dominio della casa a più piani con bottega sottoposta (tranne l'oratorio), sita in Roma, sulla via oggi detta del Teatro di Marcello, ai numeri civici 34, 35 e 36, già numeri 16 e 17, allibrata al catasto all'Archiconfraternita, segnata al numero di mappa 164 1/2 sub. 1, Rione IX.

L'incanto verrà aperto sul prezzo ribassato di due decimi, cioè su lire 15,390.

Roma, 26 luglio 1880.

3817 AVV. GIACINTO SARAGONI.

AVVISO D'INVENTARIO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che nel giorno 2 agosto corrente anno, alle ore dieci antimeridiane, nello studio del sottoscritto notaro, in via Frattina, n. 94, si darà principio all'inventario dei beni lasciati da Giovanni Alfonso Palomba, a richiesta dell'illustrissimo signor avvocato Attilio Bedini, nell'interesse del minore Giovanni Alfonso Palomba, figlio postumo del suddetto Giovanni Alfonso, con l'intervento del protutore illustrissimo sig. avv. Carlo Palomba, ed in tutto e per tutto a termini della deliberazione del Consiglio di famiglia resa il trenta maggio milleottocentottanta innanzi il R. pretore del terzo mandamento di Roma, ed omologata dal Regio Tribunale civile di Roma li quattordici luglio corrente anno.

3838 ANTONIO BINI **notaro.**

AVVISO

(1ª *pubblicazione*).

Li signori Jayme Margherita vedova del notaio Giuseppe Oggero, Vittorio Giuseppe, Gio. Battista Nicola e Catterina Angela, madre e figli Oggero, domiciliati a Vigone, desiderando di ottenere lo svincolo di due certificati di rendita del Debito Pubblico, l'uno di lire sessanta, col n. 39641, e l'altro di lire trenta, col n. 39667, gravati di ipoteca per la malleveria prestata dal suddetto notaio Giuseppe Oggero che esercì il notariato prima a Ruà di Pragelato e poscia a Vigone (circondario di Pinerolo), del quale sono eredi, ottennero decreto del signor presidente del Tribunale civile di Pinerolo, in data 7 corrente luglio, con cui si mandò agli eredi stessi di compiere a quanto prescrive l'art. 38 della legge sul notariato 15 maggio 1879.

Pinerolo, il 24 luglio 1880.

3816 DARBESIO **p. c.**

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio Tribunale civile di Como, con decreto del 21 maggio 1880, ammettendo il ricorso di Domenico, Giovanni, Giuseppe ed Elisabetta fratelli e sorella Martinoni del fu Carlo, di Garzeno, col quale chiedono pronunziarsi la dichiarazione dell'assenza del loro fratello Martinoni Carlo,

Visti gli articoli 24 e 25 Codice civile e 793, 794 Codice di procedura civile,

Dichiara l'assenza di Martinoni Carlo fu Carlo, di Garzeno.

3298 AVV. G. BATTISTA POLTI **proc.**

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*).

Sulle istanze di Teresa Stradella fu Gerolamo, ammessa al gratuito patrocinio con decreto del 9 maggio 1878, il Tribunale civile di Genova con sua sentenza 27 febbraio 1880 ha dichiarata l'assenza di Bernardo e Giacomo fratelli Stradella fu Gerolamo.

3297 V. REBORA.

COMUNE DI PALAZZOLO VERCELLESE

AVVISO D'ASTA per il giorno 9 agosto prossimo.

Vendita di molino e di due piste da riso.

In esecuzione alla deliberazione consigliare 21 maggio p. p., approvata col decreto 11 luglio corrente, n. 9041, della onorevole Deputazione della provincia di Novara, si reca a pubblica notizia che nel giorno 9 agosto p v, ore dieci mattutine, in detto comune, nella solita sala consigliare, avanti il Regio sindaco, o chi per esso, assistito dal segretario, seguirà il primo incanto, ad estinzione di candele vergini, della vendita in un sol lotto del molino e pista annessa, regione Borghetto, e dell'altra piste, regione Martinetto, in aumento al prezzo di lire 69,540, attribuito dal perito signor cavaliere ingegnere ed architetto Lucca Felice colla sua relazione giurata del 10 maggio 1880, alle condizioni dallo stesso proposte, ed alle altre stabilite dal Consiglio comunale colla precitata deliberazione, visibili nella segreteria comunale in tutti i giorni ed ore d'ufficio, a seconda delle quali:

1° La vendita si fa sotto la rigorosa osservanza delle condizioni contenute nella perizia dell'ing. cav. Lucca Felice, e con tutti i diritti, usi e servitù attive e passive si apparenti che non, sì e come furono fin qui godute e possedute dal comune, il quale ne guarentisce il pacifico possesso di dritto.

2° L'asta verrà aperta in aumento a lire 69,540, e si terrà colle solennità richieste per gli appalti dello Stato.

3° Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito preventivo di lire 5000 in biglietti di Banca, ovvero in buoni rilasciati da persone notoriamente responsali, e le offerte al primo incanto non potranno essere inferiori a lire cento caduna.

4° Durante il termine utile dei fatali, di giorni 15 scadenti al mezzodì, sarà accettato partito di aumento del vigesimo.

5° È accordata all'acquisitore la mora di anni 10, a far tempo dall'11 novembre p. v., al pagamento del prezzo risultante dall'atto di vendita, pendente cui gli è fatta facoltà di eseguire pagamenti parziali nella Cassa di Risparmio di Vercelli, a conto del prezzo d'acquisto, in somme non minori di quelle che il comune dovrà pagare alla Cassa di Risparmio predetta sul mutuo pressochè di egual somma a quella per cui si fa la vendita.

6° A garanzia del prezzo e degli obblighi dell'acquisitore il comune inscriverà l'ipoteca legale di cui all'art. 1969 del Codice civile, ed ove lo creda, potrà esigere dallo stesso acquisitore un'altra garanzia di lire 10,000 mediante ipoteca su beni stabili liberi e franchi.

7° La comunità dà all'acquisitore l'effettivo possesso di diritto degli opifici in vendita l'11 novembre 1880, e da tale giorno decorreranno a di lui carico gli interessi che il comune paga alla Cassa di Risparmio di Vercelli sul mutuo di lire 75,000, alla ragione del 5 per cento, od in quell'altra somma che successivamente venisse stabilita, oltre la tassa di ricchezza mobile e qualsiasi altra che col tratto avvenire potesse emanare sotto qualunque altra denominazione, e tutte le contribuzioni che possano gravitare sui medesimi.

8° Attesa la notoria responsabilità della comunità venditrice l'acquisitore non potrà mai, alla scadenza della mora accordatagli dall'art. 5, rifiutarsi al pagamento del prezzo della vendita, non ostante vi esistano ipoteche sul patrimonio, facendosi appunto la vendita per estinguere le passività.

9° Pendente l'irrigazione la comunità e uomini di Palazzolo saranno in diritto di usare dell'acqua scorrente nella roggia Camera per irrigare i loro fondi, servendosi all'uopo dei bocchetti di derivazione esistenti lungo il canale; come altresì avrà la comunità il diritto di derivarla dalla bocca per cui si derivano le acque per uso del maglio e delle peste da riso, a servizio della irrigazione, senz'obbligo di concorso nella spesa.

Garantisce poi l'irrigazione, e così dal giorno 15 settembre a tutto marzo l'acquisitore avrà l'uso di tutta l'acqua scorrente nella roggia Camera, salve le disposizioni emanande dalla Direzione dei canali d'irrigazione, specialmente circa lo spurgo annuale del canale.

10° Il comune si riserva, pendente tutto il corso dell'anno, l'attuale suo diritto di aprire l'incastro e derivare l'acqua occorrente pella sola pulizia delle vie dell'abitato, e della fossa di circonvallazione, ed in caso d'incendio.

11° Sarà fatta facoltà al comune od al Consorzio irriguo di acquistare acqua dal Demanio, o da chi sarà proprietario della Camera, e di estrarla in qualunque punto che crederanno di loro convenienza.

12° Sono a carico dell'acquisitore tutte le spese dell'instromento di quitanza della Cassa di Risparmio, terminata la mora.

13° Tutte le spese di perizia, d'incanto, tassa di registro, inscrizione ipotecaria, trascrizione, copia pel deliberatario ed altra pel comune, sono a carico dell'acquisitore.

Palazzolo Vercellese, il 20 luglio 1880.

Il Sindaco: CERRUTI PIETRO.

3329 *Il Segretario*: CARLO MANDOSIO.

INSIGNE ACCADEMIA ROMANA DI S. LUCA

Concorso Poletti.

Si porta a cognizione del pubblico, e specialmente della classe artistica, che la Commissione accademica, presieduta dall'illustre senatore Mamiani, e deputata a giudicare su i manoscritti presentati pel Concorso Poletti, non avendo potuto compiere l'esame di tutti i manoscritti medesimi, il giudizio del detto Concorso verrà proferito entro il prossimo autunno, affinchè tutto proceda con quella ponderazione ed accuratezza che il giudizio stesso richiede.

Roma, li 28 luglio 1880.

3836 *Il Presidente*: F. AZZURRI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa Capitale.

Si notifica che nel giorno 7 del prossimo agosto, alle ore 10 antimeridiane, si procederà presso questa Direzione, Piazza S. Carlo a Catinari, num. 117, piano secondo, avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di quintali **cinquemila** frumento nostrale, diviso in 50 lotti di **cento quintali** ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in **tre** rate eguali; cioè la prima entro i primi dieci giorni, decorrendi dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza parimenti entro venti giorni scaduto il termine della seconda.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto del 1880, del peso non minore di chilogrammi 78 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione.

Dovrà inoltre essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi passare alla macinazione senza bisogno di altra operazione, come implicitamente è stabilito dalla lettera *d* del § 6 dei capitoli speciali.

I predetti capitoli e quelli generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà di base all'asta e verrà aperta dopochè saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto deve essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, il 28 luglio 1880.

Per detta Direzione

3834 *Il Sottotenente Commissario*: A. AVETTA.

REGIA PREFETTURA DI LECCE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenuto il 23 corrente mese in questa Prefettura, conformemente all'avviso d'asta in data 30 giugno p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Zollino-Gallipoli, compreso fra la stazione di Zollino e l'ettometro 31 *presso la stazione di Soleto, della lunghezza di metri* 3150, *escluse le espropriazioni stabili e l'armamento della via,*

venne deliberato per la presunta somma di lire 54,899 68, dietro l'ottenuto ribasso di lire 12 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione di detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suindicato avviso, scade col mezzogiorno del 13 del vegnente agosto.

Lecce, 29 luglio 1880.

Per la Prefettura

3799 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROVELLI.

SOCIETÀ EDIFICATRICE DI CASE
PER LA CLASSE POVERA E LABORIOSA

(2ª *pubblicazione*)

Non avendo avuto luogo ieri l'adunanza generale per mancanza di numero legale, sono nuovamente convocati tutti i soci per il giorno di giovedì 5 agosto, a mezzodì preciso, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Resoconto del Consiglio di amministrazione della gestione 1879;
2° Bilancio dell'anno 1879;
3° Rapporto di sindacazione del bilancio stesso;
4° Rinnovazione di un terzo del Consiglio a forma dell'articolo 24 dello statuto;
5° Nomina di tre sindacatori per l'esercizio 1880.

L'adunanza avrà luogo nella sala della Cassa di Risparmio.

Roma, 26 luglio 1880.

Il Presidente dell'Assemblea Generale: Comm. CARLO BOMBRINI.

3532 *Il Segretario*: Cav avv. FILIPPO M. SALINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI SIRACUSA

Avviso di concorso

È aperto il concorso a tutto il 20 agosto prossimo per la nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 306, nel comune di Spaccaforno, provincia di Siracusa, con l'aggio lordo medio annuale di lire 459 61.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dagli articoli 135 e 136 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e quindi sarà conferito ai ricevitori dei Banchi di minor importanza per promozione.

Nel caso che non vi sieno concorrenti, con nuovo avviso s'indicheranno le persone che per legge potranno presentare le loro dimande.

A garanzia del Banco medesimo dev'essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 369, da ragguagliarsi in rendita con la media stabilita dalla Direzione generale del Tesoro.

Siracusa, 20 luglio 1880.

3783 *L'Intendente*: DE NIQUESA.

AVVISO.

La Banca Generale di Roma avendo deliberato di costituire la

Società delle Ferriere Italiane

con un capitale di 4 milioni di lire, divise in 16 mila azioni da lire 250 ciascheduna, ha deliberato altresì di mettere a disposizione dei propri azionisti che ne facessero la domanda, un certo numero di azioni della nuova Società, e precisamente un'azione della nuova Società per ogni 10 azioni della Banca Generale.

Le azioni della Società delle Ferriere Italiane rimangono in sindacato presso la Banca Generale.

Le domande accompagnate dal corrispondente deposito di azioni della Banca Generale dovranno rivolgersi a tutto il 5 agosto p. f.:

In **Roma** presso la Banca Generale
In **Milano** id. id.
In **Firenze** presso i signori Emanuele Fenzi e C.
In **Trieste** presso i signori Morpurgo e Parente,

dove si potrà prendere anche cognizione degli statuti della nuova Società.

Contemporaneamente si dovrà fare il versamento di lire 75, ossia di 3/10 per ognuna delle azioni richieste. Per detto versamento sarà rilasciata una ricevuta indicante il numero delle azioni sottoscritte.

Le azioni della Banca Generale depositate saranno restituite dal 6 agosto in avanti. 3851

Provincia di Roma

MUNICIPIO DI FRASCATI

1° AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Avanti al signor sindaco, o chi lo rappresenta, nella sala comunale destinata ai pubblici incanti, il giorno 5 del venturo mese di agosto, alle ore 10 antimeridiane, si terrà il primo esperimento d'asta per il collocamento del dazio sulle carni suine e sui generi di pizzicheria per un biennio da principiare col 1° settembre 1880 ed aver termine col 31 agosto 1882.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 8000.

I capitoli di base all'appalto sono visibili in tutte le ore d'ufficio.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza di quanto è disposto nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Per le spese degli atti tutti inerenti al contratto gli attendenti dovranno fare un preventivo deposito presso l'ufficio di segreteria di lire 300.

Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo di aggiudicazione, andrà a scadere col giorno 10 agosto, alle ore 11 antimeridiane.

Dato a Frascati, li 29 luglio 1880.

3827 *Il Segretario comunale*: NICCOLA LAPARINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SONDRIO

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite qui sottodescritte.

Ciascuna rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875 numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio periodico per le inserzioni giudiziali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

SPECCHIO dimostrativo del reddito lordo ottenuto dalle sottoindicate rivendite di privative nell'ultimo triennio pel solo ramo tabacchi.

N. progressivo	COMUNE	FRAZIONE	Reddito lordo presuntivo annuo	MAGAZZINO assegnato per le levate
1	Campodolcino . .	»	321 33	Chiavenna
2	Ardenno	Masino	206 32	Morbegno
3	Campo Tartaro .	Campo	252 56	Id.
4	Morbegno . . .	»	529 90	Id.
5	Berbenno (*) . .	S. Pietro . . .	50 »	Sondrio
6	Sondrio	»	618 94	Id.
7	Sernio	Valchiosa . . .	80 32	Tirano
8	Villa di Tirano .	»	51 30	Id.

(*) Di nuova istituzione.

Sondrio, li 20 luglio 1880.

3755 *L'Intendente*: GALLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO EMILIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 17 agosto 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 246 nel comune di Rubiera, provincia di Reggio Emilia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 735 75.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per lire 570 di capitale.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Reggio Emilia, addì 17 luglio 1880.

3748 *L'Intendente*: PETTINENGO.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 agosto 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 102 nel comune di Vetralla, provincia di Roma, di nuova istituzione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 790.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 25 luglio 1880

3790 *L'Intendente*: TARCHETTI.

N. 220.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di giovedì 19 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso le Regie Prefetture di Venezia e Rovigo, avanti i rispettivi prefetti, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un faro di scoperta di secondo ordine ed edifizi annessi, da erigersi nel sito denominato Punta Maistra, in provincia di Rovigo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 220,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 29 dicembre 1878, e successive rettifiche a quest'ultimo delli 23 giugno u. s. visibili nei suddetti uffizi di Roma, Venezia e Rovigo. I relativi disegni sono ostensibili in questo Ministero e nella Regia Prefettura di Rovigo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma, di Venezia o di Rovigo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 11,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 22,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 26 luglio 1880.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

3808

MUNICIPIO DI CATANIA

Avviso di deliberamento definitivo.

Esauriti gl'incanti per lo affitto parziale del predio denominato del Pantano, si fa noto al pubblico che nel dì 7 del prossimo mese agosto, alle ore 12 meridiane, si procederà, per estinzione di candela, presso quest'ufficio comunale, con l'intervento del sindaco ed assistenza del segretario generale, allo esperimento, in unica licitazione diffinitiva, per lo affitto dell'intiero predio, in base al risultato annuo estaglio di lire 36,612 89, e per la durata di anni tre cursuri dal 1° settembre 1880 al 31 agosto 1883 in quanto alle terre che si seminano a frumento, orzo, legumi e simili, e per le altre produzioni e speculazioni ad acqua a contare dal fine della recollezione del corrente anno.

S'invitano quindi tutti coloro che volessero attendervi a presentare le loro offerte chiuse e suggellate nel giorno, luogo ed ora di sopra, per procedersi al detto affitto, nell'intelligenza che le anzidette offerte dovranno essere accompagnate da un deposito provvisorio corrispondente alla sesta parte dello estaglio di un anno, in numerario effettivo, o in titoli di credito, e firmate, oltre dell'offerente, da idoneo garante solidale.

È accordato il beneficio dei quinti sull'aumento allo stato fissato.

I relativi patti sono ostensibili in questa segreteria comunale, Div. 2ª, in tutte le ore d'ufficio.

Catania, 22 luglio 1880.

Pel Sindaco — *L'Assessore anziano*: P. DI SANTALFANO.

Il Segretario generale: G. LOMBARDO FIORENTINO.

3809

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione di un fabbricato ad uso delle Scuole municipali nel borgo San Donato.

Chiunque voglia assumere l'impresa della costruzione di un fabbricato ad uso di Scuole nel borgo San Donato, sopra un tratto di terreno proprio del Municipio e situato lungo la via Galvani, secondo il relativo progetto in quattro fogli di disegni, e meglio come detta impresa trovasi descritta e designata nei capitoli speciali di condizioni di cui infra, è invitato a trovarsi venerdì 6 agosto 1880, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo e nella sala degl'incanti, ove con assistenza del sindaco, o di un suo delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà all'asta, a partiti segreti, secondo le norme del regolamento approvato con Reale decreto del 4 settembre 1870, per tale impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 290,000. L'impresa sarà deliberata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerta maggior diminuzione d'un tanto per cento sui prezzi notati nei relativi elenchi, superando però od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in scheda sigillata e deposta sul banco degli incanti, la quale resterà chiusa sin dopo ricevute e lette tutte le offerte dei concorrenti, sotto l'osservanza delle condizioni contenute sia nei capitoli speciali, coll'elenco dei prezzi ai medesimi annesso, approvati dalla Giunta in seduta del 14 luglio corrente, sia negli altri capitolati ed elenco in quelli enunciati.

Per essere ammesso a far partito ciascun aspirante dovrà presentare un attestato di data non anteriore ad un anno, spedito da un ingegnere od architetto esercente in Torino e conosciuto dalla civica Amministrazione, il quale certifichi che lo stesso aspirante diede prove di onestà, abilità e pratiche cognizioni in opere del genere e dell'importanza di quelle formanti oggetto dell'impresa; e dovrà fare inoltre, a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere, pur presente, un deposito di lire 29,000 in danaro, od in fondi pubblici dello Stato, o di questa città, al portatore ed al valore in corso.

Il deposito sarà restituito ai non deliberatari non appena terminato l'incanto, e quello del deliberatario sarà ritenuto sin dopo stipulato il contratto con cauzione, a cui si addiverrà entro cinque giorni dal deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta, estese su carta bollata da una lira, sottoscritte e sigillate, saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse, col certificato anzidetto, dai concorrenti in persona, a mani del sindaco, o del suo delegato, che ne darà lettura agli astanti.

Il fabbricato dovrà essere compiuto, con tutti i suoi annessi, prima di ottobre 1881: i lavori dovranno però essere spinti in modo da portare l'edifizio al coperto prima della prossima stagione invernale.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzi di aggiudicazione, e quello per la pubblicazione degli avvisi, vennero dalla Giunta, colla precitata deliberazione, ridotti a giorni 8, che, pei fatali, vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di sabato 14 agosto predetto.

I sopramentovati capitoli di condizioni, elenchi dei prezzi e progetto, alla cui osservanza è subordinata l'impresa, sono visibili nel civico ufficio d'arte.

Le spese tutte degli incanti, del contratto definitivo con cauzione, delle copie dei disegni, ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 27 luglio 1880.

Il Segretario: Avv. PICH.

3835

AVVISO. 3837

(1ª *pubblicazione*)

Si fa parte agli aventi diritto che il signor Augusto Bigot, spedizioniere, con agenzia al Circo Agonale, n. 22, con atto in data del 26 corrente ha ceduto e venduto al signor Leopoldo Giondini il seguito del suo commercio, con tutto il mobilio contenuto, per il prezzo ed alle condizioni stabilite in detto atto.

Le opposizioni eventuali dovranno essere fatte nelle mani del sig. Giondini, che elegge domicilio nell'ufficio del detto signor Bigot entro il termine di quindici giorni, nei quali scadono i termini legali.

BANCO DI NAPOLI — Succursale di Catanzaro

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*).

Il signor Liborio Menichini fu Gennaro avendo dispersa una cartella di pignorazione di lire 1510 di rendita italiana 5 0,0, fatta nella Cassa di Catanzaro a dì 5 gennaio 1880, per lire 20,407, in testa a se medesimo, ne ha chiesto il duplicato. Chiunque vanti dritti su detta cartella si presenti al Banco, in contrario ne sarà rilasciato il duplicato al richiedente. 3709

AVVISO. 3843

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi il Tribunale civile di Roma, 1° periodo feriale, nell'udienza 30 agosto 1880 si procederà alla vendita giudiziale a 4° ribasso del sottoscritto fondo, in danno di Sofia Mattioli, assistita dal proprio marito Giuseppe Mallerini, Eugenia ed Emma Mercuri, in rappresentanza della defunta loro genitrice Virginia Mattioli vedova Mercuri, sorella di detta Sofia, eredi tutti della fu Celestina Danieli vedova del fu Pietro Galli, debitori espropriati, e ciò ad istanza dei signori coniugi Caterina Bragnoli e Giorgio D'Antoni, e per essi Mariano D'Antoni, rappresentati dal procuratore signor Cesare Carnevali.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Locali con annessi fabbricati ad uso fornace, posti in Roma, fuori porta Cavalleggeri, per la via delle Fornaci.

L'incanto verrà aperto sul valore risultante dalla perizia, ribassato però di otto decimi, cioè su lire 15,329 66.

Roma, 29 luglio 1880.

PIETRO REGGIANI usciere del Trib. civ. e corr. di Roma.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.